

Documenti di autovalutazione dei Corsi di Dottorato: esperienze virtuose e criticità ricorrenti

Arianna Tavanti

Membro interno del Nucleo di Valutazione

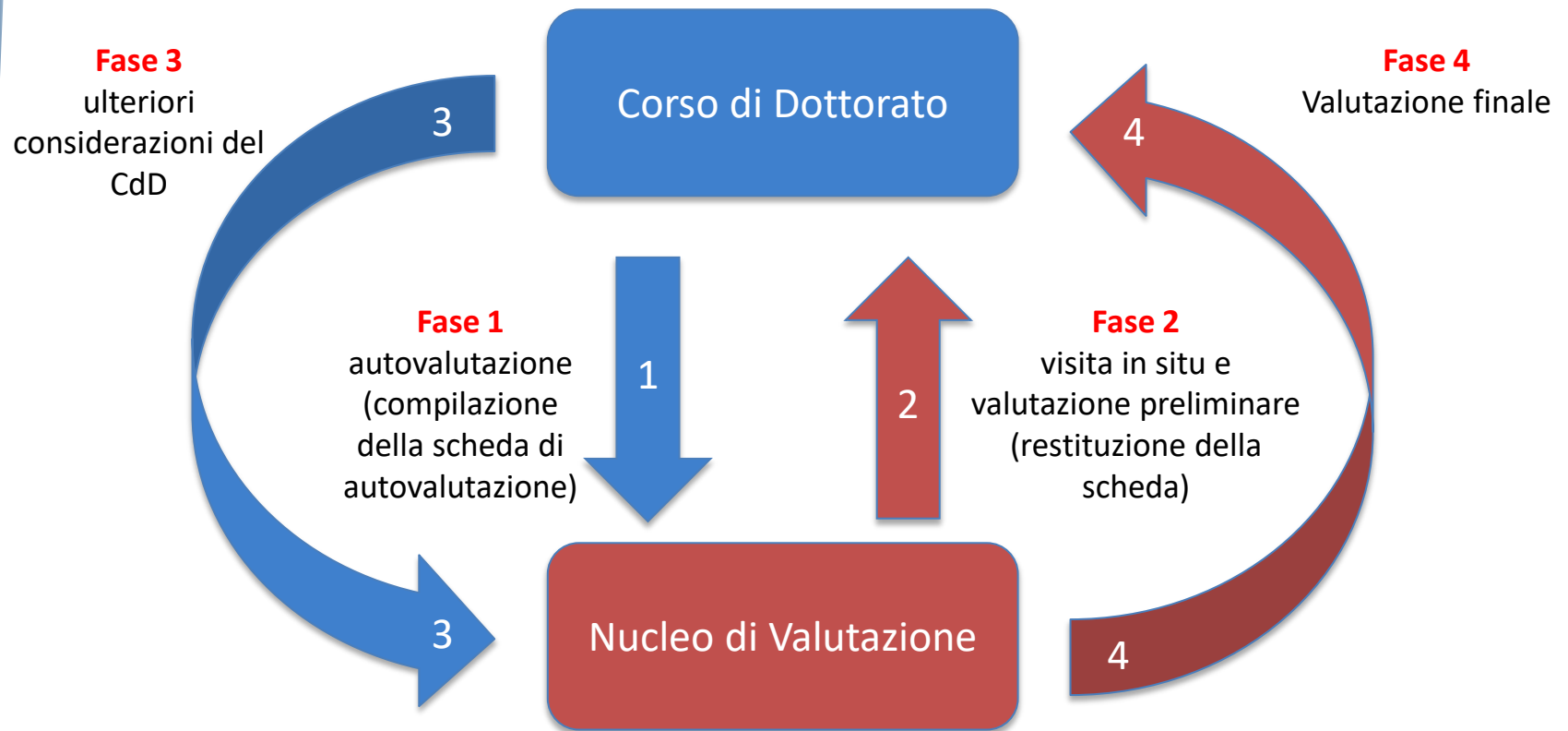
arianna.tavanti@unipi.it

Selezione dei Corsi di Dottorato di ricerca

- I Corsi di Dottorato di Ricerca sono individuati, **di norma**, tra quelli **affidenti ai Dipartimenti selezionati**.
- I corsi di Studio, i Corsi di Dottorato di Ricerca e i Dipartimenti selezionati sono comunicati all'Ateneo di norma **almeno cinque mesi prima** della visita istituzionale. Il loro **numero** varia secondo lo schema riportato di seguito:

Numero di Corsi di Studio attivi	Numero di Corsi di Dottorato oggetto di visita	Numero Dipartimenti oggetto di visita
Meno di 4	1	1
Da 4 a 39	2	2
Da 40 a 69	2	2
Da 70 a 99	3	3
Da 100 a 149 	4	4
Oltre 149	5	5

Il ciclo dell'audit interno



La Scheda di Autovalutazione

- Organizzata secondo i punti di attenzione AVA3

¶

▪ **Sommario** ¶

¶

Punto d'attenzione D.PHD.1	→	3	¶
Punto di Attenzione D.PHD.2	→	9	¶
Punto di Attenzione D.PHD.3	→	15	¶
INDICATORI	→	19	¶
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	→	20	¶
APPENDICE: I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA	→	21	¶

Osservazioni trasversali-PhD1

PHD1 – Progettazione del Corso di Dottorato

- **Punti di forza comuni:** internazionalizzazione, interdisciplinarietà, seminari innovativi, buona produzione scientifica.
- **Aree di miglioramento comuni:** siti web incompleti, mancanza di Advisory Board/Alumni, mancanza di consultazione tra le parti

Osservazioni trasversali-PhD2

PHD2 – Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca

- **Punti di forza comuni:** stimolo alla produzione scientifica e alla pubblicazione (anche open access); strumenti innovativi (schede passaggio anno, database, form); eventi nazionali e internazionali di alto profilo
- **Aree di miglioramento comuni:** necessità di una banca dati centralizzata delle pubblicazioni; offerta didattica da calibrare meglio; assenza di attività sistematiche di orientamento per studenti magistrali.

Osservazioni trasversali-PhD3

PHD3 – Monitoraggio e miglioramento delle attività

- **Punti di forza comuni:** strumenti di monitoraggio consolidati (questionari, verbali, PhD Week); attività collegiali e convegni
- **Aree di miglioramento comuni:** coinvolgimento limitato dei dottorandi nei processi di riesame; risorse strutturali e fondi spesso insufficienti; maggiore trasparenza e tempestività nella comunicazione (calendari, sito web).

Esempi di risposte ben strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

PdA	Esempio di risposta ben strutturata	Perché è efficace
PHD1	“Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito una visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca delle dottorande e dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili. Tale visione è pubblicata nelle pagine web del Dipartimento e del Dottorato (LINK)”	Esplicita la coerenza tra obiettivi e risorse, cita fonti documentali (siti web) e garantisce trasparenza esterna.
PHD1	“Data la natura del Corso di Dottorato, il progetto formativo, oltre a prevedere insegnamenti specifici per ogni disciplina (SSD...), contempla attività multi e interdisciplinari; fin dal primo anno vengono impartite metodologie quantitative e qualitative avanzate, come X,Y,Z. Inoltre, un ciclo di seminari ha affrontato tematiche riguardanti.....”	Dimostra interdisciplinarietà reale e innovazione metodologica, con esempi concreti, e collega chiaramente la didattica alla ricerca.

Esempi di risposte ben strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

PdA	Esempio di risposta ben strutturata	Perché è efficace
PHD2	“Il Corso prevede la partecipazione dei dottorandi a convegni e scuole di alta formazione come relatori e coordinatori di gruppi di discussione; il Collegio vaglia e sostiene proposte che favoriscono la loro partecipazione attiva. Sono previsti incentivi economici per pubblicazioni open access e per la diffusione dei risultati e relativa calendarizzazione su sito web”	Mostra attenzione a coinvolgimento attivo e responsabilizzazione dei dottorandi, con strumenti concreti di supporto (fondi per pubblicazioni, partecipazione a convegni).
PHD2	“Il Corso prevede un calendario di attività formative e didattiche per i dottorandi: corsi dedicati, seminari, eventi scientifici, winter e summer school e una Ph.D. Week. Le attività coinvolgono studiosi italiani e stranieri di elevato profilo, provenienti da accademia, enti di ricerca, aziende e istituzioni”	Mostra completezza (ampia gamma di attività), internazionalizzazione e coinvolgimento di attori esterni, tutti elementi qualificanti.

Esempi di risposte ben strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

PdA	Esempio di risposta ben strutturata	Perché è efficace
PHD3	“Il monitoraggio dei processi e dei risultati è articolato come segue: valutazione annuale tramite schede di tutor e dottorandi; valutazione scientifica nella Ph.D. Week da commissione interna ed esterna; test obbligatori per i corsi di Statistica e Inglese; questionari ANVUR analizzati e discussi in Collegio”	La risposta è chiara, strutturata e dettagliata: spiega metodi, strumenti e responsabilità, mostrando un sistema di monitoraggio integrato e verificabile.
PHD3	“Il Corso di Dottorato X si è dotato di uno strumento di auto-dichiarazione annuale delle attività scientifiche (form online), che raccoglie dati su esperienze all'estero, progetti, società scientifiche, riviste e centri di ricerca. Queste informazioni permettono di costruire un quadro aggiornato e di individuare linee di tendenza nel medio-lungo period”	È un esempio di strumento innovativo di monitoraggio, utile sia per l'autovalutazione sia per la programmazione strategica, con dati tracciabili e comparabili nel tempo.

Esempi di risposte mal strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

Punto di attenzione	Esempio di risposta mal strutturata	Perché è inefficace
PHD1 – Progettazione	“Non è presente né un Comitato Consultivo/advisory board, né una associazione ex-Alumni”	È una semplice constatazione, priva di analisi critica sugli effetti o di indicazioni di possibili rimedi.
PHD1 – Progettazione	“Sarebbe però opportuno migliorare l’organizzazione della didattica da remoto, per venire incontro alle esigenze di quei dottorandi che svolgono periodi di formazione all’estero”	È vaga e generica: non spiega in cosa consista l’inadeguatezza né propone soluzioni concrete.

Esempi di risposte mal strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

Punto di attenzione	Esempio di risposta mal strutturata	Perché è inefficace
PHD2 – Pianificazione e organizzazione	“Su tali attività non sono tuttavia state elaborate linee guida o documenti formalizzati. Il Corso di dottorato non dispone di fondi per il pagamento di fees per open access”	Elenca mancanze ma senza prospettare piani di azione o analizzare l’impatto sui dottorandi.
PHD2 – Pianificazione e organizzazione	“Questionari dei dottorandi hanno segnalato didattica a volte poco coerente con i progetti; necessità di rivedere l’offerta tramite commissioni dedicate”	Si limita a riportare le osservazioni, senza dettagli su come e quando sarà effettuata la revisione.

Esempi di risposte mal strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

Punto di attenzione	Esempio di risposta mal strutturata	Perché è inefficace
PHD2 – Pianificazione e organizzazione	Una criticità evidenziata riguarda gli spazi allocati ai dottorandi, spesso condivisi con altri studenti. Questa situazione, pur favorendo le interazioni, viene talvolta percepita come un elemento limitante. Si auspica che la costruzione del nuovo Dipartimento di XXX consenta una migliore ridistribuzione degli spazi dedicati ai dottorandi.	Gli spazi per i dottorandi risultano essere un aspetto di scarsa soddisfazione da parte degli stessi dottorandi. A questo proposito non vi sono iniziative da parte del Collegio se non l'auspicio della futura costruzione del nuovo Dipartimento.

Esempi di risposte mal strutturate (PHD1, PHD2, PHD3)

Punto di attenzione	Esempio di risposta mal strutturata	Perché è inefficace
PHD3 – Monitoraggio e miglioramento	“Il Collegio di Dottorato ha nominato un Gruppo per il riesame, che sta svolgendo il proprio lavoro di analisi sistematica dei risultati dei questionari, in modo che ne possano derivare indicazioni utili per il miglioramento dei servizi offerti dal Corso di Dottorato	Affermazione molto generiche, non si capisce come il gruppo di riesame proceda, quando e con che frequenza si riunisca e come si completi il ciclo.
PHD3 – Monitoraggio e miglioramento	“Manca una banca dati delle pubblicazioni dei dottorandi”	È una mera constatazione: non dice se il problema è stato affrontato o come si intenda risolverlo.

Alcune «tip» sul processo di autovalutazione

- **Nessuna struttura è un «one person show»!**
 - dalla scheda deve trasparire uno sforzo continuo di coinvolgimento di tutte le componenti del Dottorato e delle parti interessate nel processo di gestione e AQ
- **Non è possibile che vada tutto bene!**
 - evitare di enfatizzare o raccontare solo i successi e gli aspetti positivi
 - analisi critica significa avere consapevolezza che ci sono cose che ora non funzionano, ma che potranno farlo se opportunatamente modificate
- **Ciò che è occasionale non conta!**
 - è necessario enfatizzare la sistematicità di processi e azioni
 - anche le pratiche migliori non vengono ben giudicate se sembrano elementi occasionali, invece di essere parte di un processo sistematico

Alcune «tip»

- **Ciò che non è documentato non esiste!**
 - non è sufficiente realizzare delle ottime cose, ma è **necessario documentarle e comunicarle bene**
 - la CEV vuole che tutte le procedure e le informazioni **siano documentate e accessibili** (sia all'interno che all'esterno) nei canali ufficiali
 - NB: la prima fonte di informazione è il **sito web!**
- **Neppure la cosa migliore è di per sé autoevidente!**
 - evitate di dare per scontato che le CEV capiscano immediatamente quanto siete virtuosi!
 - la scheda di autovalutazione è anche un **esercizio di comunicazione!**
 - dovete compilare la scheda con l'ottica di **comunicare alla CEV la vostra piena consapevolezza degli aspetti sistematici** più o meno positivi della struttura

NB: La CEV chiederà il calendario delle attività didattiche dei dottorandi

Grazie per l'attenzione!



DIDATTICA



RICERCA



TERZA MISSIONE



arianna.tavanti@unipi.it



ORGANIZZAZIONE



AMMINISTRAZIONE



GESTIONE